

# ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

## Dossier Stampa

*Le ultime uscite di Acen sui media*

---

*Una raccolta delle uscite dell'Acen sui media delle ultime settimane*

26 ottobre 2023

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

## Napoli, Ispettorato Nazionale del Lavoro, Pennesi: «Una regia unitaria rafforza l'azione del Governo»

*Il seminario dell'Ispettorato nazionale del lavoro. Zoina: «57 nuovi ispettori assegnati a Napoli»*



«Una regia unitaria - affidata all'Inail - per la tutela della sicurezza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro rafforzerebbe l'azione già messa in campo dal Governo, con il coordinamento degli interventi ispettivi tra il sistema Ispettorato e sistema Asl e l'implementazione delle risorse». Così **Paolo Pennesi**, direttore generale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, ha aperto il seminario L'ampliamento del sistema dei controlli ispettivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro organizzato dall'Acen, in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

«In Italia - ha aggiunto - manca una politica seria e un piano unitario in materia di prevenzione degli infortuni. In tal senso, una prima risposta è stata data con il decreto 81/2008 e l'aumento delle risorse umane a disposizione dell'Ispettorato». Una «prospettiva in crescita», come ha sottolineato **Antonio Zoina**, direttore dell'Ispettorato di Napoli. «Su 700 risorse assunte in Italia, sono 57 i nuovi ispettori assegnati a Napoli, che a breve saranno al lavoro. Il nostro - ha continuato - è un sistema volto anche alla prevenzione oltre che alla repressione. Anche in forza delle nuove leggi, operiamo congiuntamente ai colleghi delle Asl, con un ampliamento oggettivo delle competenze e delle risorse in campo, con una nuova sezione curata dall'Ispettorato sulla piattaforma Inail». Azione congiunta determinante in materia di sicurezza, considerando che l'ultimo report Inail segnala una riduzione nazionale degli infortuni al lavoro che oggi «colpiscono anche nuove figure, così com'è accaduto in casi di alternanza scuola lavoro e in contesti universitari» ha evidenziato **Simona Di Monte**, procuratore aggiunto della VI sezione Lavoro della Procura di Napoli. «La Procura ha già offerto supporto per favorire prassi uniformi, verifiche più approfondite e puntuali con squadre congiunte dei diversi enti preposti alla sicurezza, per ottenere migliori obiettivi e, soprattutto, evitare sovrapposizioni, razionalizzare risorse ed esaltare le reciproche conoscenze».

Anche a livello locale è auspicabile un costante «tavolo di coordinamento per gli interventi ispettivi» per assicurare «controlli estesi e puntuali, che consentiranno una risposta globale del sistema imprenditoriale» ha concluso il procuratore. «Sarebbe opportuno un coordinamento tra le strutture private che promuovono la sicurezza nel nostro settore, CFS e soggetti ispettivi che operano sul campo per garantire omogeneità degli interventi, migliori risultati e contenimento di risorse, sempre scarse, in un campo così delicato» – ha sottolineato **Lorenzo Sava**, vice presidente dell'Acen.

Sulla formazione di qualità si è espresso anche **Massimo Sannino**, vicepresidente CFS, che ha sottolineato «l'esigenza di assicurare alle maestranze edili una completa formazione circa i possibili rischi che si possono correre in cantiere».

«Siamo l'unico settore industriale che offre formazione obbligatoria prima di entrare in cantiere e lavora, anche attraverso enti di formazione gestiti pariteticamente con i sindacati dell'edilizia - alla prevenzione della sicurezza dei lavoratori e alla tutela del lavoro» ha detto **Roberta Vitale**, presidente del Centro di Formazione e Sicurezza di Napoli. «Collaboriamo anche con le scuole e tutti gli enti formativi del territorio, per favorire e diffondere la cultura della sicurezza, oltre che per ridurre al minimo i rischi». In Italia operano 16 milioni di lavoratori, 1.700.000 imprese e mille ispettori tecnici, a cui potrebbero aggiungersi circa mille ispettori delle ASL. «I numeri evidenziano quanto il coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori diventa necessario per contenere gli infortuni e indirizzare tutti nella direzione della garanzia della qualità e della salute del lavoro» ha evidenziato **Francesco Duraccio**, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli. «Per un salto di qualità, attraverso la logica della prevenzione, è giusto coinvolgere tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo: lavoratori, imprenditori, responsabili della sicurezza e collaboratori» ha chiarito **Francesco Capaccio**, segretario dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

la Repubblica

# Napoli

**Pennesi, Ispettorato nazionale del Lavoro: "Serve una regia unica per la sicurezza"**



“Una regia unitaria - affidata all’Inail - per la tutela della sicurezza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro rafforzerebbe l’azione già messa in campo dal Governo, con il coordinamento degli interventi ispettivi tra il sistema Ispettorato e sistema Asl e l’implementazione delle risorse”. Così Paolo Pennesi, direttore generale dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro, ha aperto il seminario “L’ampliamento del sistema dei controlli ispettivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro” organizzato dall’Acen, in collaborazione con l’Ordine dei Consulenti del Lavoro e l’Ispettorato Nazionale del Lavoro.

“In Italia - ha aggiunto - manca una politica seria e un piano unitario in materia di prevenzione degli infortuni. In tal senso, una prima risposta è stata data con il decreto 81/2008 e l’aumento delle risorse umane a disposizione dell’Ispettorato”.

Una “prospettiva in crescita”, come ha sottolineato Antonio Zoina, direttore dell’Ispettorato di Napoli. “Su 700 risorse assunte in Italia, sono 57 i nuovi ispettori assegnati a Napoli, che a breve saranno al lavoro. Il nostro - ha continuato - è un sistema volto anche alla prevenzione oltre che alla repressione. Anche in forza delle nuove leggi, operiamo congiuntamente ai colleghi delle Asl, con un ampliamento oggettivo delle competenze e delle risorse in campo, con una nuova sezione curata dall’Ispettorato sulla piattaforma Inail”.

Azione congiunta determinante in materia di sicurezza, considerando che l’ultimo report Inail segnala una riduzione nazionale degli infortuni al lavoro che oggi “colpiscono anche nuove figure, così com’è accaduto in casi di alternanza scuola lavoro e in contesti universitari” ha evidenziato Simona Di Monte, procuratore aggiunto della VI sezione Lavoro della Procura di Napoli. “La Procura ha già offerto supporto per favorire prassi uniformi, verifiche più approfondite e puntuali con squadre congiunte dei diversi enti preposti alla sicurezza, per ottenere migliori obiettivi e, soprattutto, evitare sovrapposizioni, razionalizzare risorse ed esaltare le reciproche conoscenze”.

Anche a livello locale è auspicabile un costante “tavolo di coordinamento per gli interventi ispettivi” per assicurare “controlli estesi e puntuali, che consentiranno una risposta globale del sistema imprenditoriale” ha concluso il procuratore. “Sarebbe opportuno un coordinamento tra le strutture private che promuovono la sicurezza nel nostro settore, CFS e soggetti ispettivi che operano sul campo per garantire omogeneità degli interventi, migliori risultati e contenimento di risorse, sempre scarse, in un campo così delicato” – ha sottolineato Lorenzo Sava, vice presidente dell’Acen. Sulla formazione di qualità si è espresso anche Massimo Sannino, vicepresidente CFS, che ha sottolineato “l’esigenza di assicurare alle maestranze edili una completa formazione circa i possibili rischi che si possono correre in cantiere”.

“Siamo l’unico settore industriale che offre formazione obbligatoria prima di entrare in cantiere e lavora, anche attraverso enti di formazione gestiti pariteticamente con i sindacati dell’edilizia - alla prevenzione della sicurezza dei lavoratori e alla tutela del lavoro” ha detto Roberta Vitale, presidente del Centro di Formazione e Sicurezza di Napoli. “Collaboriamo anche con le scuole e tutti gli enti formativi del territorio, per favorire e diffondere la cultura della sicurezza, oltre che per ridurre al minimo i rischi”. In Italia operano 16 milioni di lavoratori, 1.700.000 imprese e mille ispettori tecnici, a cui potrebbero aggiungersi circa mille ispettori delle ASL.

“I numeri evidenziano quanto il coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori diventa necessario per contenere gli infortuni e indirizzare tutti nella direzione della garanzia della qualità e della salute del lavoro” ha evidenziato Francesco Duraccio, presidente dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli. “Per un salto di qualità, attraverso la logica della prevenzione, è giusto coinvolgere tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo: lavoratori, imprenditori, responsabili della sicurezza e collaboratori” ha chiarito Francesco Capaccio, segretario dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro.

## **Pennesi (Ispettori lavoro), regia unica per la sicurezza**

### **Dg a Napoli: "In Italia manca politica seria di prevenzione"**

#### **NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 23 OTT - "Una regia unitaria - affidata all'Inail - per la tutela della sicurezza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro rafforzerebbe l'azione già messa in campo dal Governo, con il coordinamento degli interventi ispettivi tra il sistema Ispettorato e sistema Asl e l'implementazione delle risorse". Così **Paolo Pennesi**, direttore generale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, ha aperto il seminario sull'ampliamento del sistema dei controlli ispettivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro organizzato dall'Acen, in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro. "In Italia - ha aggiunto - manca una politica seria e un piano unitario in materia di prevenzione degli infortuni. In tal senso, una prima risposta è stata data con il decreto 81/2008 e l'aumento delle risorse umane a disposizione dell'Ispettorato". Una "prospettiva in crescita", come ha sottolineato **Antonio Zoina**, direttore dell'Ispettorato di Napoli. "Su 700 risorse assunte in Italia, sono 57 i nuovi ispettori assegnati a Napoli, che a breve saranno al lavoro. Il nostro - ha continuato - è un sistema volto anche alla prevenzione oltre che alla repressione. Anche in forza delle nuove leggi, operiamo congiuntamente ai colleghi delle Asl, con un ampliamento oggettivo delle competenze e delle risorse in campo, con una nuova sezione curata dall'Ispettorato sulla piattaforma Inail".

Azione congiunta determinante in materia di sicurezza, considerando che l'ultimo report Inail segnala una riduzione nazionale degli infortuni al lavoro che oggi "colpiscono anche nuove figure, così com'è accaduto in casi di alternanza scuola lavoro e in contesti universitari" ha evidenziato **Simona Di Monte**, procuratore aggiunto della VI sezione Lavoro della Procura di Napoli. "La Procura ha già offerto supporto per favorire prassi uniformi, verifiche più approfondite e puntuali con squadre congiunte dei diversi enti preposti alla sicurezza, per ottenere migliori obiettivi e, soprattutto, evitare sovrapposizioni, razionalizzare risorse ed esaltare le reciproche conoscenze". Anche a livello locale è auspicabile un costante "tavolo di coordinamento per gli interventi ispettivi" per assicurare "controlli estesi e puntuali, che consentiranno una risposta globale del sistema imprenditoriale" ha concluso il procuratore.

"Sarebbe opportuno un coordinamento tra le strutture private che promuovono la sicurezza nel nostro settore, Cfs e soggetti ispettivi che operano sul campo per garantire omogeneità degli interventi, migliori risultati e contenimento di risorse, sempre scarse, in un campo così delicato" - ha sottolineato **Lorenzo Sava**, vice presidente dell'Acen. Sulla formazione di qualità si è espresso anche **Massimo Sannino**, vicepresidente CFS, che ha sottolineato "l'esigenza di assicurare alle maestranze edili una completa formazione circa i possibili rischi che si possono correre in cantiere".

"Siamo l'unico settore industriale che offre formazione obbligatoria prima di entrare in cantiere e lavora, anche attraverso enti di formazione gestiti pariteticamente con i sindacati dell'edilizia - alla prevenzione della sicurezza dei lavoratori e alla tutela del lavoro" ha detto **Roberta Vitale**, presidente del Centro di Formazione e Sicurezza di Napoli. "Collaboriamo anche con le scuole e tutti gli enti formativi del territorio, per favorire e diffondere la cultura della sicurezza, oltre che per ridurre al minimo i rischi". In Italia operano 16 milioni di lavoratori, 1.700.000 imprese e mille ispettori tecnici, a cui potrebbero aggiungersi circa mille ispettori delle Asl. "I numeri evidenziano quanto il coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori diventa necessario per contenere gli infortuni

e indirizzare tutti nella direzione della garanzia della qualità e della salute del lavoro" ha evidenziato **Francesco Duraccio**, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli. "Per un salto di qualità, attraverso la logica della prevenzione, è giusto coinvolgere tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo: lavoratori, imprenditori, responsabili della sicurezza e collaboratori" ha chiarito **Francesco Capaccio**, segretario dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. (ANSA).

Imprese&Mercati

# Acen, seminario su lavoro e sicurezza. Pennesi (Inail): Prevenzione degli infortuni, necessaria una regia unica

ildenaro.it 23 Ottobre 2023

👁 25



“Una regia unitaria – affidata all’Inail – per la tutela della sicurezza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro rafforzerebbe l’azione già messa in campo dal Governo, con il coordinamento degli interventi ispettivi tra il *sistema Ispettorato e sistema Asl* e l’implementazione delle risorse”. Così **Paolo Pennesi**, direttore generale dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro, ha aperto il seminario *L’ampliamento del sistema dei controlli ispettivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro* organizzato dall’Acen, in collaborazione con l’Ordine dei Consulenti del Lavoro e l’Ispettorato Nazionale del Lavoro.

“In Italia – ha aggiunto – manca una politica seria e un piano unitario in materia di prevenzione degli infortuni. In tal senso, una prima risposta è stata data con il decreto 81/2008 e l’aumento delle risorse umane a disposizione dell’Ispettorato”. Una “prospettiva in crescita”, come ha sottolineato **Antonio Zoina**, direttore dell’Ispettorato di Napoli. “Su 700 risorse assunte in Italia, sono 57 i nuovi ispettori assegnati a Napoli, che a breve saranno al lavoro. Il nostro – ha continuato – è un sistema volto anche alla prevenzione oltre che alla repressione. Anche in forza delle nuove leggi, operiamo congiuntamente ai colleghi delle Asl, con un ampliamento oggettivo delle competenze e delle risorse in campo, con una nuova sezione curata dall’Ispettorato sulla piattaforma Inail”. Azione congiunta determinante in materia di sicurezza, considerando che l’ultimo report Inail segnala una riduzione nazionale degli infortuni al lavoro che oggi “colpiscono anche nuove figure, così com’è accaduto in casi di alternanza scuola lavoro e in contesti universitari” ha evidenziato **Simona Di Monte**, procuratore aggiunto della VI sezione Lavoro della Procura di Napoli. “La Procura ha già offerto supporto per favorire prassi uniformi, verifiche più approfondite e puntuali con squadre congiunte dei diversi enti preposti alla sicurezza, per ottenere migliori obiettivi e, soprattutto, evitare sovrapposizioni, razionalizzare risorse ed esaltare le reciproche conoscenze”.

Anche a livello locale è auspicabile un costante “tavolo di coordinamento per gli interventi ispettivi” per assicurare “controlli estesi e puntuali, che consentiranno una risposta globale del sistema imprenditoriale” ha concluso il procuratore.

“Sarebbe opportuno un coordinamento tra le strutture private che promuovono la sicurezza nel nostro settore, CFS e soggetti ispettivi che operano sul campo per garantire omogeneità degli interventi, migliori risultati e contenimento di risorse, sempre scarse, in un campo così delicato” – ha sottolineato **Lorenzo Sava**, vice presidente dell’Acen.

Sulla formazione di qualità si è espresso anche **Massimo Sannino**, vicepresidente CFS, che ha sottolineato “l’esigenza di assicurare alle maestranze edili una completa formazione circa i possibili rischi che si possono correre in cantiere”.

“Siamo l’unico settore industriale che offre formazione obbligatoria prima di entrare in cantiere e lavora, anche attraverso enti di formazione gestiti pariteticamente con i sindacati dell’edilizia – alla prevenzione della sicurezza dei lavoratori e alla tutela del lavoro” ha detto **Roberta Vitale**, presidente del Centro di Formazione e Sicurezza di Napoli. “Collaboriamo anche con le scuole e tutti gli enti formativi del territorio, per favorire e diffondere la cultura della sicurezza, oltre che per ridurre al minimo i rischi”.

In Italia operano 16 milioni di lavoratori, 1.700.000 imprese e mille ispettori tecnici, a cui potrebbero aggiungersi circa mille ispettori delle ASL. “I numeri evidenziano quanto il coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori diventa necessario per contenere gli infortuni e indirizzare tutti nella direzione della garanzia della qualità e della salute del lavoro” ha evidenziato **Francesco Duraccio**, presidente dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli. “Per un salto di qualità, attraverso la logica della prevenzione, è giusto coinvolgere tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo: lavoratori, imprenditori,

responsabili della sicurezza e collaboratori” ha chiarito **Francesco Capaccio**, segretario dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Economia

## Pennesi, Ispettorato Nazionale del Lavoro: Serve una regia unica per la sicurezza

© SudNotizie.com 23 Ottobre 2023 23:25



NAPOLI - "Una regia unitaria - affidata all'Inail - per la tutela della sicurezza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro rafforzerebbe l'azione già messa in campo dal Governo, con il coordinamento degli interventi ispettivi tra il sistema Ispettorato e sistema Asl e l'implementazione delle risorse". Così Paolo Pennesi, direttore generale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, ha aperto il seminario L'ampliamento del sistema dei controlli ispettivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro organizzato dall'Acen, in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

"In Italia - ha aggiunto - manca una politica seria e un piano unitario in materia di prevenzione degli infortuni. In tal senso, una prima risposta è stata data con il decreto

81/2008 e l'aumento delle risorse umane a disposizione dell'Ispettorato". Una "prospettiva in crescita", come ha sottolineato **Antonio Zoina**, direttore dell'Ispettorato di Napoli. "Su 700 risorse assunte in Italia, sono 57 i nuovi ispettori assegnati a Napoli, che a breve saranno in lavoro. Il nostro - ha continuato - è un sistema volto anche alla prevenzione oltre che alla repressione. Anche in forza delle nuove leggi, operiamo congiuntamente ai colleghi delle Asl, con un ampliamento oggettivo delle competenze e delle risorse in campo, con una nuova sezione curata dall'Ispettorato sulla piattaforma Inail".

Azione congiunta determinante in materia di sicurezza, considerando che l'ultimo report Inail segnala una riduzione nazionale degli infortuni al lavoro che oggi "colpiscono anche nuove figure, così com'è accaduto in casi di alternanza scuola lavoro e in contesti universitari" ha evidenziato **Simona Di Monte**, procuratore aggiunto della VI sezione Lavoro della Procura di Napoli. "La Procura ha già offerto supporto per favorire prassi uniformi, verifiche più approfondite e puntuali con squadre congiunte dei diversi enti preposti alla sicurezza, per ottenere migliori obiettivi e, soprattutto, evitare sovrapposizioni, razionalizzare risorse ed esaltare le reciproche conoscenze".

Anche a livello locale è auspicabile un costante "tavolo di coordinamento per gli interventi ispettivi" per assicurare "controlli estesi e puntuali, che consentiranno una risposta globale del sistema imprenditoriale" ha concluso il procuratore.

"Sarebbe opportuno un coordinamento tra le strutture private che promuovono la sicurezza nel nostro settore, CFS e soggetti ispettivi che operano sul campo per garantire omogeneità degli interventi, migliori risultati e contenimento di risorse, sempre scarse, in un campo così delicato" - ha sottolineato **Lorenzo Sava**, vice presidente dell'Acen.

Sulla formazione di qualità si è espresso anche **Massimo Sannino**, vicepresidente CFS, che ha sottolineato "l'esigenza di assicurare alle maestranze edili una completa formazione circa i possibili rischi che si possono correre in cantiere".

"Siamo l'unico settore industriale che offre formazione obbligatoria prima di entrare in cantiere e lavora, anche attraverso enti di formazione gestiti pariteticamente con i sindacati dell'edilizia - alla prevenzione della sicurezza dei lavoratori e alla tutela del lavoro" ha detto **Roberta Vitale**, presidente del Centro di Formazione e Sicurezza di Napoli. "Collaboriamo anche con le scuole e tutti gli enti formativi del territorio, per favorire e diffondere la cultura della sicurezza, oltre che per ridurre al minimo i rischi".

In Italia operano 16 milioni di lavoratori, 1.700.000 imprese e mille ispettori tecnici, a cui potrebbero aggiungersi circa mille ispettori delle ASL.

"I numeri evidenziano quanto il coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori diventa necessario per contenere gli infortuni e indirizzare tutti nella direzione della garanzia della qualità e della salute del lavoro" ha evidenziato **Francesco Duraccio**, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

"Per un salto di qualità, attraverso la logica della prevenzione, è giusto coinvolgere tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo: lavoratori, imprenditori, responsabili della sicurezza e collaboratori" ha chiarito **Francesco Capaccio**, segretario dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

**Condividi sui social:**

## Pennesi (Ispettorato Nazionale del Lavoro): “Per la sicurezza serve una regia unica”



Home > Attualità

*L'appello del direttore generale nel corso di un convegno organizzato dai costruttori Acen a Napoli*

“Una regia unitaria affidata all’Inail per la tutela della sicurezza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro rafforzerebbe l’azione già messa in campo dal Governo, con il coordinamento degli interventi ispettivi tra il sistema Ispettorato e il sistema Asl e la conseguente implementazione delle risorse”. È stata questa l’idea lanciata da **Paolo Pennesi**, direttore generale dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro, nel corso del seminario dedicato all’ampliamento del sistema dei controlli ispettivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro organizzato ieri dall’Acen a Napoli, in collaborazione con l’Ordine dei Consulenti del Lavoro e l’Ispettorato Nazionale del Lavoro.

“In Italia – ha spiegato Pennesi – manca una politica seria e un piano unitario in materia di prevenzione degli infortuni. In tal senso, solo una prima risposta è stata data con il decreto 81/2008 e l’aumento delle risorse umane a disposizione dell’Ispettorato”.

Questo costituisce, in ogni caso, la base di una “prospettiva di crescita”, ha sottolineato **Antonio Zoina**, direttore dell’Ispettorato di Napoli. “Su 700 risorse assunte in Italia, 57 sono i nuovi ispettori assegnati a Napoli: a breve saranno tutti al lavoro. Il nostro è un sistema volto anche alla prevenzione oltre che alla repressione. Con le nuove normative, operiamo congiuntamente ai colleghi delle Asl, con un ampliamento oggettivo delle competenze e delle risorse in campo e con una nuova sezione curata dall’Ispettorato sulla piattaforma Inail”.

Una azione congiunta determinante in materia di sicurezza, considerando che l’ultimo report Inail segnala una riduzione nazionale degli infortuni al lavoro. Sta di fatto che questi ultimi, oggi, “colpiscono anche nuove figure, basti pensare ai casi di alternanza scuola-lavoro e ai contesti universitari”, ha evidenziato **Simona Di Monte**, Procuratrice aggiunta della VI sezione Lavoro della Procura di Napoli. “Noi, come Procura, abbiamo già offerto un supporto per favorire prassi uniformi e verifiche più approfondite e puntuali con squadre congiunte dei diversi enti preposti alla sicurezza. Questo, al fine di evitare sovrapposizioni, razionalizzare le risorse ed esaltare le reciproche conoscenze”. “Anche a livello locale, è auspicabile un costante tavolo di coordinamento per gli interventi ispettivi per assicurare controlli estesi e puntuali che consentino una risposta globale del sistema imprenditoriale”, ha concluso la Procuratrice.

“Sarebbe opportuno un coordinamento tra le strutture private che promuovono la sicurezza, Centri di Formazione e Sicurezza e soggetti ispettivi che operano sul campo per garantire omogeneità degli interventi, migliori risultati e un contenimento di risorse, tra l’altro sempre scarse, in un campo così delicato”, ha sottolineato, invece, **Lorenzo Sava**, vice presidente dell’Acen.

Sulla formazione di qualità si è espresso anche **Massimo Sannino**, vicepresidente Centro di Formazione e Sicurezza, che ha sottolineato “l’esigenza di assicurare alle maestranze edili una completa formazione circa i possibili rischi che si possono correre in cantiere”.

“Siamo l’unico settore industriale che impone una formazione obbligatoria prima di entrare in cantiere e lavora, anche attraverso enti di formazione gestiti pariteticamente con i sindacati dell’edilizia, alla prevenzione della sicurezza dei lavoratori e alla tutela del lavoro”, ha sottolineato **Roberta Vitale**, presidente del Centro di Formazione e Sicurezza di Napoli. “Collaboriamo anche con le scuole e tutti gli enti formativi del territorio, per favorire e diffondere la cultura della sicurezza, oltre che per ridurre al minimo i rischi”.

In Italia, si è calcolato che operano 16 milioni di lavoratori, 1 milione e 700 mila imprese e mille ispettori tecnici, a cui potrebbero aggiungersi altrettanti ispettori delle Asl. “Questi numeri evidenziano quanto il coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori sia necessario per contenere gli infortuni e indirizzare tutti nella direzione della garanzia della qualità e della salute del lavoro”, ha evidenziato **Francesco Duraccio**, presidente dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

“Per un salto di qualità attraverso la prevenzione – ha concluso **Francesco Capaccio**, segretario dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro – è giusto coinvolgere tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo: lavoratori, imprenditori, responsabili della sicurezza e collaboratori”.



CRONACA

## Pennesi, Ispettorato Nazionale del Lavoro: Serve una regia unica per la sicurezza sul lavoro



**Napoli, 23 ottobre 2023** – “Una regia unitaria – affidata all’Inail – per la tutela della sicurezza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro rafforzerebbe l’azione già messa in campo dal Governo, con il coordinamento degli interventi ispettivi tra il *sistema Ispettorato* e *sistema Asl* e l’implementazione delle risorse”. Così **Paolo Pennesi**, direttore generale dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro, ha aperto il seminario *L’ampliamento del sistema dei controlli ispettivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro* organizzato dall’Acen, in collaborazione con l’Ordine dei Consulenti del Lavoro e l’Ispettorato Nazionale del Lavoro.

“In Italia – ha aggiunto – manca una politica seria e un piano unitario in materia di prevenzione degli infortuni. In tal senso, una prima risposta è stata data con il decreto 81/2008 e l’aumento delle risorse umane a disposizione dell’Ispettorato”. Una “prospettiva in crescita”, come ha sottolineato **Antonio Zoina**, direttore

dell'Ispettorato di Napoli. "Su 700 risorse assunte in Italia, sono 57 i nuovi ispettori assegnati a Napoli, che a breve saranno al lavoro. Il nostro – ha continuato – è un sistema volto anche alla prevenzione oltre che alla repressione. Anche in forza delle nuove leggi, operiamo congiuntamente ai colleghi delle Asl, con un ampliamento oggettivo delle competenze e delle risorse in campo, con una nuova sezione curata dall'Ispettorato sulla piattaforma Inail". Azione congiunta determinante in materia di sicurezza, considerando che l'ultimo report Inail segnala una riduzione nazionale degli infortuni al lavoro che oggi "colpiscono anche nuove figure, così com'è accaduto in casi di alternanza scuola lavoro e in contesti universitari" ha evidenziato **Simona Di Monte**, procuratore aggiunto della VI sezione Lavoro della Procura di Napoli. "La Procura ha già offerto supporto per favorire prassi uniformi, verifiche più approfondite e puntuali con squadre congiunte dei diversi enti preposti alla sicurezza, per ottenere migliori obiettivi e, soprattutto, evitare sovrapposizioni, razionalizzare risorse ed esaltare le reciproche conoscenze".

Anche a livello locale è auspicabile un costante "tavolo di coordinamento per gli interventi ispettivi" per assicurare "controlli estesi e puntuali, che consentiranno una risposta globale del sistema imprenditoriale" ha concluso il procuratore. "Sarebbe opportuno un coordinamento tra le strutture private che promuovono la sicurezza nel nostro settore, CFS e soggetti ispettivi che operano sul campo per garantire omogeneità degli interventi, migliori risultati e contenimento di risorse, sempre scarse, in un campo così delicato" – ha sottolineato **Lorenzo Sava**, vice presidente dell'Acen.

Sulla formazione di qualità si è espresso anche **Massimo Sannino**, vicepresidente CFS, che ha sottolineato "l'esigenza di assicurare alle maestranze edili una completa formazione circa i possibili rischi che si possono correre in cantiere".

"Siamo l'unico settore industriale che offre formazione obbligatoria prima di entrare in cantiere e lavora, anche attraverso enti di formazione gestiti pariteticamente con i sindacati dell'edilizia – alla prevenzione della sicurezza dei lavoratori e alla tutela del lavoro" ha detto **Roberta Vitale**, presidente del Centro di Formazione e Sicurezza di Napoli. "Collaboriamo anche con le scuole e tutti gli enti formativi del territorio, per favorire e diffondere la cultura della sicurezza, oltre che per ridurre al minimo i rischi".

In Italia operano 16 milioni di lavoratori, 1.700.000 imprese e mille ispettori tecnici, a cui potrebbero aggiungersi circa mille ispettori delle ASL. "I numeri evidenziano quanto il coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori diventa necessario per contenere gli infortuni e indirizzare tutti nella direzione della garanzia della qualità e della salute del lavoro" ha evidenziato **Francesco Duraccio**, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli. "Per un salto di qualità, attraverso la logica della prevenzione, è giusto coinvolgere tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo: lavoratori, imprenditori, responsabili della sicurezza e collaboratori" ha chiarito **Francesco Capaccio**, segretario dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.